Anno XL. Mercoledì-Giovedì 28-29 Settembre 1887 N. 225

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'Ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio. Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'Unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

I CONGRESSI

Pompieri — Ingegneri — Birrai — Salumai — Medici — Agricoltori — Muratori — Enologi, ecc. ecc. ecc.

L'abisso invoca l'abisso. Il microbo del gran mesenterio si trascina dietro quello del *frak*. Noi viviamo in un periodo altrettanto aggressivo, quanto congressivo. Non ci siamo opposti in tempo al terribile bacterio. Oggi è diventato leggiadramente falange. La sua invasione si lascia indietro le cavallette egiziane del Deuteronomio mosaico. E voi perdonatemi questa evocazione semitica. Sento intorno a me l'ambiente del Chipour, che si celebra in questi dì dagli Israeliti del mio dolce paese. Del resto, io insisto sulla mia similitudine contagiosa. Io ve lo giuro per le ossa del signor Richard — il più inesorabile fra i congressisti della modernità: congresso e colera sono sinonimi.

Io mi guardo intorno e prima di tutto consulto l'almanacco. Siamo di settembre. È dedicato alla recrudescenza del morbo congressuale.

Congressi enologici a Conegliano. Senza sezioni discutenti la peronospora diventa un flagello in permanenza.

Congresso dei pompieri a Torino. È stabilito che le estintrici Paxlon non possono più funzionare se prima non si improvvisa un po' d'accademia conventuale a proposito dei rispettivi stantufi.

Congresso dei caciari a Parma. Il formaggio, base della ricchezza nazionale, è perduto se alle variazioni che ufficialmente lo concernono, non precorre un discorso inaugurale di qualche agronomo.

Congresso ferroviario a Milano. Enorme festone internazionale in cui i problemi economici sulle rotaie sono studiati ai *buffets* di Venezia, di Verona, di Como e della Certosa di Grenoble.

Congresso dei medici a Pavia. La morte non si contenta più d'essere somministrata omiopaticamente. Essa accetta la dignità d'un fatto apprestato colla solennità d'una serie di sedute.

Congresso dei maestri è sempre a Milano. L'alfabeto vanta delle speranze e delle attività da Paracleto. Senza le risoluzioni, gli ordini del giorno ed i telegrammi officiali, il sillabario ha perduto il credito.

Congresso delle associazioni cooperative in prospettiva... Ripresa a data fissa di tutti i suespressi Congressi in luoghi diversi ed in città differenti.

Ed ecco di quali fili è tramata la vita contemporanea di casa nostra.

★

Bisogna del resto compatire. Il male è nelle ossa. Non per nulla vezzeggiamo la Grecia, battezzandola per nostra ava. E proprio come vi dico. Abbiamo fatto nostro il più grave dei difetti della nonna: l'accademia. Noi ne siamo inquinati fin sopra i capegli. Ed appena, come i dannati Danteschi, caccian fuor la testa dal pantano, eccocelo ricacciato giù dalla mano del destino.

Nel XV secolo facciamo l'accademia colla sgrammaticata e sanguinosa ignoranza dei baroni. Nel XVI la facevamo con una poesia corrotta, adulatrice: una pece che o poco o tanto tutti tinse. Nel XVII, l'abbiamo fatta alla spagnuola, gonfiando sempre, tutto, tutti e schiaffeggiando il cadavere dell'arte colla mano del secentismo. Nel secolo XVIII abbiam fatta un'accademia puramente e semplicemente arcadica. Smancerie, svenevolezze, languori mitologici: tutta una rettorica smascolinata e castrata, e degna dei belanti agnelli di Dorilla e di Fillide.

Ed oggi — in pieno secolo XIX — ecco la più spaventosa, la più disastrosa, e — quel che è peggio — la più noiosa delle accademie: quella dei congressi.

★

Basterebbe che noi avessimo delle lontane velleità ad essere dei cretini, e la nostra fortuna di credenzoni sarebbe fatta. Ci rimpinzerebbero di fanfaluche. Che i Congressi sono indispensabili per far camminare la scienza. Che coi Congressi ci si conosce meglio fra popoli e popoli. Che da questa fusione discendono le conseguenze migliori. Che dall'attrito delle idee e dal cozzo delle opinioni diverse scaturisce la verità.

Ahimè! tutto ciò è dello stravecchio valsente, già ritirato dalla circolazione. La verità è diversa. Essa fa sapere come qualmente i Congressi altro non sono che bu le di ottimo genere. In queste e di queste si compiacciono i soli Congressisti quando non si annoiano.

Treni di piacere aprono la cerimonia. I *regisseurs* degli *hôtels* sono peraltro incaricati di ricordare ai trionfatori le miserie di questo mondo infelice. E la vendetta sociale armata contro questi polisarci mondiali che gettano nelle nostre vie, in atto di sfida, le loro pancie di sapienti stranieri ben nutriti. Colazioni, banchetti, cene interpolano la sequela delle tornate del Congresso. Le questioni più ardue sono studiate, come al banchetto milanese del 24 settembre, in ragione di sette bicchieri per ogni convitato a cinquanta lire la posata.

Poi succedono le scarrozzate, i ricevimenti, le *soirées*, le gite ai laghi, al monte, al mare. Indigeni ed esotici ammirano profondamente commossi le bellezze autunnali d'Italia. Per essi spalancati i musei. Per essi i *lunchs* più consistenti. Per essi le serate all'opera. E tutto e sempre senza la croce d'un quattrino. La marsina, la cravatta bianca, il *gibus* e le decorazioni all'occhiello od al collo, e la colonna è distesa in battaglia. Ah non dipenderà certo da sua malavoglia se essa non potrà morire di indigestione.

Sta bene. Fra uno spuntino ed un *dejeuner*, può uno occuparsi un paio d'orette nel lavoro delle sezioni. Ma la faccenda si spiccia in breve.

Poi è provato non essere l'occupazione il tramite migliore per digerire. Eppoi che bisogno di lavorare?

Gli organizzatori dei Congressi apparecchiano mesi prima le risoluzioni da prendersi. Non mancano neppure le motivazioni. Che volete di più? O cittadini, i *phaeton*, o i vaporetti, o le gondole o le pate, o i tramway, o le ferrovie a scartamento ridotto — tutto è pronto al vostro cenno. Bisogna esaurire il programma. I segretari finiranno a casa con comodo il lavoro. Facciamo manovrare un po' di telegrafo ufficiale. Il Congresso è chiuso, acclamando per sua sede nell'anno venturo.... Forlimpopoli.

Mi cascano le braccia. E pensare che questo microbo collettivo salassa il paese d'annue centinaia di mille lire! Ah se il dottor Kock potesse ucciderlo anche questo bacillo! — Qual fortuna — gran Dio! — per gli intestini d'Italia!

F. Giarelli.

Note Romane

25 Settembre

Per quanto inverosimile, la notizia che stò per darvi è vera.

Io sono vivo?

Dal 17 Maggio a questa parte, sì, sono vivo, e sempre quello.

Mi piace di comunicarvi direttamente questa notizia, affinchè non si dubiti della sua autenticità.

E per far piacere agli amici — e al proto dare occasione di esercitarsi ancora nel suo esecrabile gusto di stampare degli strafalcioni — che egli scusa col pretesto che la mia prosa sia scritta male, e non è vero — ora, che siamo alla rinfrescata, riprendo le chiacchierate più o meno settimanali.

★

Dalla politica, ahimè! cominciamo dalla politica.

E non di quella che si è arrestata, prima ancora che fosse morto Agostino Depretis, alla dittatura Crispi, per avere dalla manipolazione di lui novella forma e indirizzo nuovo, ma proprio della politica... infieri dalla manipolazione suddetta.

Tutto il mondo, per dirla alla francese, tiene gli occhi addosso a Crispi.

Di lui, come di tutti quelli che stanno in alto, alla somma delle cose, si dice bene e si dice male, si scava nel passato ha amici e nemici, laudatori e detrattori, si cerca di leggere nel presente, si tira a indovinare quello che sarà per fare: ed intanto *in alta mente recondito* sta ancora il programma del nuovo suo governo.

Questo deve nascere a giorni, *inter pocula* a Torino: che cosa sarà per dire sentiremo.

Per intanto, segno dei tempi, sull'esempio di Ruggero Bonghi, ad Imola Codronchi moderato di quattro cotte ha fatto un discorso programma « irredentista » con accentuata tendenza radicale; ne più nè meno, radicale!

Che cosa dirà Baccarini a Ravenna? Che cosa dirà Nicotera, probabilmente a Palermo (se a Palermo non va Crispi per caso) o in altra città meridionale? Poichè, come è certo, da Nicotera si aspettano uno dei soliti discorsi, i meridionali in questi giorni.

E a proposito di Nicotera, altro segno precursore dei tempi che vanno maturandosi sotto la Dittatura Crispi, si tratterebbe nientemeno che di levarlo dal Parlamento per mandarlo ministro in Atene.

Del pari che si tratterebbe di mettere Benedetto Cairoli in Senato — per levare, dicono, un oppositore formidabile al Ministero.

Conti senza l'oste: anzi senza un paio di osti.

Perocchè Nicotera vorrà andare ad Atene, e Benedetto consentirà ad essere relegato in Senato?

Non me ne farei caso — ma lì per lì, mi pare ostica la cosa, dato che quello che si dice, abbia radice nella mente di Don Ciccio Crispi.

★

Avevamo, tanto per ridere, il dogma dell'« infallibilità » del papa.

Dovevano venire gli officiosi, a proclamare quest'altro dogma dell'« indiscutibilità » dei telegrammi reali.

Discutendo — voi violate, dicono, la persona del re che è inviolabile.

Dunque, acqua in bocca e zitti.

Voi capite che io alludo al telegramma notissimo del Re al Sindaco di Roma per la ricorrenza del 20 Settembre.

Quanto dev'essere seccato Sua Maestà da questi zelanti!

E d'altronde, se, p. e. al sovrano si dovesse dare e tributare sempre incenso, e non si potesse discutere anche quando, metti caso (ma non è il caso) interloquendo personalmente presumesse andare contro e a ritroso del volere nazionale, cesserebbe *ipso facto*, persino l'ombra di un governo che si chiama ed è costituzionale.

A noi indipendenti da questo o da quel partito, serenamente ragionando, sembra nè più nè meno che il telegramma esprima la compiacenza del re, per la nazione di cui è capo, di un atto di galateo e cortesia politica, usato da Roma « intangibile » fatta cortese, forte e sicura ospitaliera, nella occasione data del giubileo papale, poniamo di tutto un esercito di clericali — che, ci amano, lo sappiamo, come il fumo negli occhi.

★

Vorrei dirvi qualche cosa di Roma mondana — se qualche cosa ci fosse interessante per voi.

Ancora non è giunto il tempo del ritorno della nostra aristocrazia, e della colonia forestiera.

Nessuna festa, pertanto, nessun ricevimento; nulla di nuovo e d'interessante ai teatri, tranne un manifesto ove l'artista Antoni, annunzia se stesso al Rossini (mi pare) in forma di una magnifica bellissima testa di somaro.

Freddo acuto il mattino (mi dicono quelli che si levano presto) — bellissimo il giorno — fresca la sera. E questo è il guajo: visto che disertano da Piazza Colonna le bellissime fanciulle che dal 2 Giugno in poi facevano corona alla Musica, molti vanno rosicando, fra i quali

Celsus

Riforma delle legge sulle opere pie

(Continuazione vedi N. 208)

All'apparire del Decreto di apertura della nuova Sessione parlamentare sorse legittimo il voto che il Ministero dell'Interno facendo tesoro degli studi compiuti dalla Commissione d'inchiesta sulle Opere Pie possa essere in grado di presentare nella nuova Sessione il *progetto di legge*, che deve dare stabile assetto alla loro amministrazione.

Dal canto nostro ci auguriamo che anzi ciò avvenga nel corso delle sedute invernali.

La discussione poi sarà meno prolissa se i Deputati più competenti in materia avranno seguito il lavoro della mentovata Commissione.

Dessa, nelle sue ultime riunioni, imbastì, per così dire, la nuova legge sulla traccia di quella vigente 3 Agosto 1862 aggiungendo non molte ma notevoli nuove disposizioni.

Le principali di *merito* si riferiscono alle Fondazioni private, alla tutela legale, alla competenza e responsabilità solidale degli Amministratori, ed alla pubblicità delle loro deliberazioni. Quelle invece di *ordine* trattano della contabilità delle Opere Pie, del loro servizio di tesoreria, dei bilanci preventivi e consuntivi, dei modi di conduzione dei beni immobili e dell'impiego dei capitali.

Di essi provvedimenti terremo singolarmente parola quando esamineremo in dettaglio lo schema della nuova legge. Il più importante a sapersi per ora è che tra le nuove proposte vi è quella di dispensare le Deputazioni Provinciali dalla *Tutela legale* delle Opere Pie, affidandola invece ad una speciale *Commissione* da eleggersi in ogni provincia in parte dal

Consiglio Provinc. ed in parte dal Governo.

Le attribuzioni di questa *Commissione* sarebbero maggiori di quelle attualmente affidate alle Deputazioni Provinciali, e le sue deliberazioni dovranno essere rese di pubblica ragione.

Questa prima sostanziale riforma, che sarà arrecata alla vigente Legge 3 Agosto 1862 sulle Opere Pie ed alla precedente 20 Novembre 1859 fu già ampiamente discussa fin dall' epoca del progetto Nicotera 1° Dicembre 1877, ma non si trovò ancora matura, supplendosi in quella vece coll' altra più discutibile dei Consigli di beneficenza e del supremo controllo della Corte dei Conti. Teorie molto astratte codeste come altrettanto pratica e seria appare questa proposta della istituzione di apposite *Commissioni provinciali di tutela* per le Opere Pie in luogo delle Deputazioni.

Questo della tutela infatti fu sempre un arduo problema da risolversi pei legislatori. Ammesso per base che le rappresentanze che devono esercitarla non possano essere che il Governo, o la Provincia, od il Comune, si è molto discusso a quale di esse fosse meglio affidata.

Ritenuto come canone amministrativo che il Governo, pei principî liberali e di discentramento a cui devono essere informati i suoi atti, non deve ingerirsi così direttamente nelle amministrazioni delle Opere Pie da assumerne la loro tutela, postergandosi l' ultimo dei detti Enti Morali (che invece sarebbe il tutore naturale dei Luoghi Pii), cadde la preferenza sulle Deputazioni Provinciali.

Ma il disposto molto generico delle succitate leggi relativamente all' esercizio della tutela a mezzo delle Deputazioni Provinciali, incontrò spesso difficoltà nella pratica sua applicazione.

E non cessarono le lagnanze pel modo col quale venne fin qui adempiuto un tale mandato, che, per l' incertezza dei limiti delle relative attribuzioni, e permise che le Deputazioni talvolta uscissero dall' orbita della loro competenza, o sottraesse addirittura le Opere Pie dal loro legale controllo.

D' altra parte l' esercizio della tutela verso i Comuni ed il numero straordinario delle Opere Pie (21,000) arrecano tanta mole di affari alle Deputazioni Provinciali da rendere difficile l' esercizio di vigilanza dalla Legge raccomandato.

E ciò è tanto vero che occorsero molteplici istruzioni del Governo per determinare bene i limiti della legale competenza; istruzioni compendiate in Circolari multiformi, talune delle quali arieggiano persino a Decreti. Valga per tutte quella N. 3 dell' ex Ministro Cantelli 12 Dicembre 1875!

Per non spogliarsi poi Governo e Comune dell' ingerenza che naturalmente loro spetta nelle Amministrazioni delle Opere Pie, le predette Leggi dividevano il servizio di tale sindacato con *termini* convenzionali di *Tutela* d' *Ingerenza* e di *Vigilanza*, conferendo la prima alle Deputazioni Provinciali, la seconda al Governo e la terza ai Comuni.

A parte che ci avrebbe meglio piaciuta la fusione di tutte queste distinzioni in un' azione unica e diretta di sorveglianza da affidarsi ai Consigli Comunali, rileviamo però che nel nuovo progetto di legge oltre la tutela viene rafforzata anche l' ingerenza governativa mediante l' istituzione di un *Consiglio Superiore* delle Opere Pie presso il Ministero dell' Interno con attribuzioni giurisdizionali in tutto ciò che riguarda in genere l' indirizzo della Beneficenza. Esso dovrà ogni anno riferire al Parlamento sulle tendenze ed andamento generale della beneficenza del regno.

Così rafforzata la vigilanza governativa non verran meno le disposizioni per quella che concerne i Comuni.

Il Governo infatti l' esercita mediante i Prefetti ed Ispettori speciali, ed i Comuni a mezzo dei Sindaci, che dovranno ogni anno riferire ai Consigli sulle condizioni amministrative e direttive delle Opere Pie dei Comuni.

E così le garanzie morali di controllo, troppo genericamente prescritte dalle Leggi anteriori, vediamo ben precisate e distinte nella riforma come sopra proposta.

(Continua) *ts.*

PEI DEPUTATI E SENATORI

La spesa sostenuta dall' erario pei viaggi dei deputati e dei senatori fu di lire 823,384,86, nell' anno finanziario 1885 86, mentre nell' anno precedente si erano spese lire 109,423,34 di meno.

Distinguendo i viaggi per terra da quelli di mare lo Stato rimborsò lire 811,289,90 alle Società ferroviarie, dal 1 luglio 1885 al 30 giugno 1886.

L' incidente alla frontiera franco-tedesca

Parigi 27. — I giornali francesi dicono che l' incidente alla frontiera è meno grave intrinsecamente che la situazione di cui è sintomo. Non dubitando che la Germania farà atto di giustizia dando soddisfazione, esortano alla calma.

Londra 27 — Da informazioni da Berlino i giornali inglesi sono d'accordo nel dire che l' affare di Raon-sur-plaine non produrrà nessuna complicazione fra la Francia e la Germania.

Parigi 27 — Nel Consiglio di ministri di stamane Flourens ha reso conto della sua conservazione con Munster e delle informazioni pervenute da Berlino dalle quali risulta che il governo tedesco dichiarò di essere oltremodo dispiacente del deplorevole accidente di Raon-sur plaine e darà tutte le riparazioni legalmente chieste se i fatti si riconosceranno esatti.

Strasburgo 27. — La *landes Zeitung* organo ufficiale conferma che in base alle ricerche ufficiali sull' incidente di Raon-sur plaine i colpi di fuoco furono tirati dal soldato Kaufmann sul territorio tedesco.

Questo avvenne dopo che il triplice: *alto là*! dato da Kaufmann rimase senza risultato.

INFORMAZIONI

Roma 27. — Telegrafano alla *Gazzetta del Popolo*:

Nei circoli diplomatici si ritiene che l'incidente avvenut alla frontiera franco-tedesca verrà risolto di comune accordo, senza che ne nascano complicazioni.

Secondo notizie pervenute da Costantinopoli si conformerebbe che tanto la Porta, come il Sultano personalmente sono contrari all' impiego della forza per risolvere la questione bulgara.

La Russia però continua nella sua politica di agitazione; ed a Sofia si parla di grosse somme che sarebbero state inviate colà da Pietroburgo, nello scopo di creare imbarazzi al Governo, e far nascere qualche incidente che provochi un intervento armato.

— Il *Popolo Romano* ha da Vienna che i giornali danno per certa la notizia che i negoziat per il trattato commerciale austro italiano incominceranno a Roma il 15 ottobre, e verranno inaugurati dal presidente del Consiglio, onorevole Crispi.

— I prefetti hanno trasmesse ai sindaci le norme emanate dal ministero nella guerra per la requisizione dei quadrupedi.

— Secondo il *Fanfulla*, il Papa, colle offerte che gli verranno fatte in occasione del giubileo, intende di fondare un grande asilo per i preti poveri.

— Nel prossimo Concistoro verrebbero nominati cardinali monsignor Persico e monsignor Jacobini. Il Papa incaricò una Commissione composta dei cardinali Schiaffino, Rampolla e Ricciparaciani di provvedere a tutti i dettagli riguardanti le feste del giubileo.

— La *Tribuna* dice che è giunta al Ministero della Guerra la notizia che l'autore dell'incendio della polveria di Taulud è stato arrestato, e verrà tosto consegnato al generale Saletta.

ALLA RINFUSA

Giungono notizie desolanti dall' alto Egitto.

Da Wasta e Beni-Sory la ferrovia si considera distrutta.

I villaggi sono stati spazzati; gli abitanti coi loro animali si sono ritirati su piccole prominenze, ma difettano di tutto.

Oltre a 170 chilometri di dighe del Nilo sono scomparsi.

—

Leggiamo nella *Libertà* di Piacenza, 26:

Ieri mattina nella chiesa maggiore di Castell' Arquato mentre si celebrava la solennità di Santa Croce, si sfasciò parte della cantoria, cadendo con grave fracasso e trasportando nella caduta i suonatori che vi stavano sopra.

Vi furono quattro di questi feriti alle braccia e alle gambe; altri dieci individui che si trovavano sotto, ebbero a riportare lesioni abbastanza gravi.

I feriti furono condotti subito all' ospedale.

(Si parla anche di due morti, ma la voce non è confermata).

—

Gli amici di Nicotera stanno organizzando un banchetto da offrirgli che sarà come un contraltare al banchetto Crispi.

—

Corre voce che le 100 mila lire votate dal Municipio di Roma per erigere un monumento a Depretis verranno destinate al nuovo Asilo d' infanzia proposto dall' on. Crispi.

Il nuovo asilo prenderebbe nome di *Asilo Depretis*.

—

A Ragusa (Siracusa) è avvenuto un tristissimo fatto. Certa Nicita Giuseppa strangolava il suo figliastro, bambino di 18 mesi dopo averlo barbaramente fatto oggetto di sevizie.

La cittadinanza voleva fare giustizia sommaria sulla malvagia donna; fu arrestata dai carabinieri.

—

Mandano da Buda Pest che l' altra sera è morto d' apoplessia l' oste Ionas Felekety, ch'era l' uomo più pesante d'Ungheria. Pesava 265 chili; era alto sei piedi; beveva ogni giorno 5 litri di vino e 12 litri di birra.

Suo figlio unico, ventenne, pesa 118 chili.

—

L' on. Bovio in risposta ai molti organi clericali che in nome di Cristo in questi giorni lo hanno assalito, facendolo bersaglio di attacchi biliosi, pubblicherà un opuscolo intitolato *Cristo alla festa di Purim*.

Bovio, dopo aver parlato largamente di Cristo nei suoi libri filosofici, ora lo presenta in questo opuscolo artistico filosofico, per dimostrare come e quanto lui, libero pensatore, conosca a fondo ed onori Cristo uomo.

DALLA PROVINCIA

Cento 27 Settembre 1887.

(A. O.) L' Accademia di scherma e ginnastica datasi ieri dalla Società *Juventus* in questo teatro comunale riuscì completamente.

La cittadinanza vi concorse numerosa e vi intervenne pure una rappresentanza con bandiera della consorella di Ferrara e cioè il presidente prof. Brunè, e il segretario Pareschi, il maestro Manarini e il gonfaloniere.

Brillanti ed applauditi gli assalti alla spada fra i maestri Enrici di Bologna e Cavalli della vicina Pieve; fra i dilettanti Gaiani e Calzoni Alessandro, Lanzoni e Calzoni Adolfo; ed alla sciabola fra Zucchi e Castaldini e i due maestri anzidetti.

I lavoranti Ginnasti furono tutti applauditi e a cagion di lode cito i loro nomi: Pirani, Accorsi, Tancredi, fratelli Cavalli, fratelli Tassinari, fratelli Borgatti, Malagodi e Rabboni.

Il vostro egregio Manarini gentilmente accodiscese a prender parte agli esercizi riscuotendo il plauso e l' ammirazione del pubblico, ed in particolare dei ginnasti centesi.

Alla sera dalla Società *Juventus* fu offerto un banchetto ai gentili ospiti. Fra un brindisi e l' altro si presero accordi col prof. Brunè per fare una visita alla consorella di Ferrara il giorno 9 Ottobre.

—

Stamane è partito alla volta di Sarzana nuova sua residenza l' avv. Filippo Masotti che da quattro anni degnamente copriva la carica di Pretore in questo Capo-luogo di Mandamento. Al dotto e esimio magistrato mandiamo dal profond del cuore un saluto ed un augurio assicurandolo che il tempo non varrà a cancellare in noi la grata sua memoria.

GIUNTA COMUNALE

Deliber. della seduta del 23 Settembre

Approvava la spesa occorsa pel rimarginamento del 1.° tronco della sponda sinistra del Canale di Cento, fra i ponti della ferrovia e di Mizzana.

Autorizzava l'acquisto di alcuni banchi per uso della Scuola di Monestirolo.

Autorizzava la provvista di vari oggetti occorrenti alla Scuola unica maschile di Quacchio.

Nominava il prof. Francesco Mattioli a membro della Commissione sulle epigrafi, in surrogazione del rinunciatario prof. Dalferro Lodovico.

Accoglieva l' omaggio fatto dal prof. Marco Ciccogna di due esemplari della carta topografica della provincia ferrarese da lui disegnata.

Accordava, come di consuetudine, un mese di congedo al Corpo della Banda Comunale.

Sopra richiesta del Comune di Conselice, deliberava di mandare all' Esposizione Emiliana di Bologna lo Statuto detto dei malefici che si conserva negli archivi Comunali, ed appartenenti al Secolo XIV.

Concedeva alla richiedente Ditta Devoto Giuseppe e figli, proprietaria del mulino a vapore fuori porta Po, il permesso di derivare acqua dal Canale di Cento.

Autorizzava la rinnovazione del contratto d'affitto di locali ad uso Scuola in Parasacco.

A modificazione parziale della precedente deliberazione, fissava il corrispettivo d'affitto da pagarsi da Balboni Temistocle, di alcuni ambienti nell'ex Convento di S. Bartolo.

Deliberava di sottoporre al Consiglio la proposta di promozione ad un impiegato dell'Amministrazione interna.

Stabiliva di sottoporre al Consiglio la proposta di autorizzare il Sindaco ad emettere assenso di cancellazione d'ipoteca giudiziale a favore di un debitore verso l'Amministrazione ginnasiale, non appena da questi sarà stata versata la somma dovuta.

Rimetteva ad un Assessore, per le sue proposte, la richiesta per lavori ai locali destinati al Custode delle Scuole Umberto I

Autorizzava la provvista di 3 biglietti di 3ª classe per Firenze, a favore di una povera famiglia di saltimbanchi.

CRONACA

Consiglio Comunale — Oggi al tocco seduta.

La Tassa di Commercio. — Una lunga lettera di parecchi commercianti ci parla di inusitati e ragguardevoli aumenti praticati in quest' anno nei ruoli dei contribuenti la tassa di Commercio ed arti. Traspariscе da questa lettera un grande malcontento, alimentato dalla supposizione — che noi vogliamo ritenere erronea — che i criterj e le informazioni della Camera possono aver influito sui criterj dell' agenzia delle tasse nei suoi esorbitanti aumenti.

Noi omettiamo gran parte della litania essendo in grado di assicurare che la camera è disposta a fare completa ragione ai reclamanti benchè l' inconsulta contribuzione impostasi col venire in aiuto con

1000 lire a quel gran prodotto della vanità e del campanilismo che è l' Esposizione di Bologna, sia la causa delle aumentate contribuzioni.

Troviamo però giustissime le osservazioni seguenti:

« Forse che non si possono fare delle economie nel bilancio della Camera di Commercio?

« Se guardiamo quali sono le spese che vengono pagate con detta tassa noi diciamo di sì.

« Per esempio si spende annualmente lire 1300 circa d'illuminazione per tenere aperto il locale della Borsa, circa 700 lire per i telegrammi politici.

« A che serve la borsa aperta alla sera, se non ad alcuni fannulloni che vi vanno a dormire? E i telegrammi politici, che si leggono poi quasi contemporaneamente sui giornali che arrivano a tutte l'ore? Queste brevi osservazioni abbiamo creduto di fare per dimostrare che si butta il danaro inutilmente, e che se si volessero fare delle economie si potrebbero fare comodamente.

« Il commercio non soffrirebbe certamente se nelle ore della sera la Borsa restasse chiusa, e se in luogo di leggere i telegrammi politici malamente scritti si dovesse ricorrere ai giornali dove sono stampati, ed i negozianti non lamenterebbero più la mala amministrazione e le necessità degli aumenti di spese scomparirebbe. »

In quanto a questo, noi siamo più radicali ancora di coloro che ci scrivono.

Noi crediamo che in oggi, a Ferrara, la Borsa di Commercio — come ora funziona — sia un lusso, un pleonasmo, una istituzione inutile quanto costosa.

La Borsa basterebbe che fosse nominalmente annessa alla stessa Camera di Commercio per tutti gli effetti di legge e pei vantaggi che può offrire nelle tasse sugli affari, ma per tutto il resto, quando si fosse equamente provveduto alla condizione che agli inservienti andrebbe a crearsi, la più gran bella cosa che si potrebbe fare sarebbe quella di darvi tanto di catenaccio.

E così il Bilancio della Camera si ridurrebbe di poco meno della metà.

Quistione Checchi – Sissignori; fra le tante, abbiamo anche una quistione Checchi.

Una nonnulla, lievi irregolarità di mero ordine (avvenute nella sezione tasse rinnovandosi i ruoli della tassa Esercizi) non implicanti verun demerito, o azione tale da menomare la pubblica stima, hanno gonfiato in modo straordinario, inadeguato alla sua importanza, tale quistioncella che sarà portata quanto prima davanti al Consiglio, a malgrado che per l'insolito rigore usato dalla Giunta in questa occasione, si sia tentato cogli speciosi argomenti adotti dall'Assessore Borsatti nella seduta di sabato di interdire il sacrosanto diritto di petizione.

Il Consiglio giudicherà imparzialmente e secondo giustizia.

In quanto a noi, poichè c'è chi ci domanda che cosa ne pensiamo di questo affaruccio, rispondiamo che non ce ne siamo mai occupati e non vogliamo ora occuparcene d'avvantaggio sembrandoci proprio che non ne valga la pena.

Diremo solamente che, a nostro parere, la punizione inflitta dalla Giunta ci sembra eccessiva, se poniam mente alle tolleranze, alle indulgenze, che si usarono e si usano verso altri inetti o negligenti.

Laonde, e se poniam mente a non remoti gravissimi fatti che pur furono affogati in modo strano o perdonati, il caso del signor Checchi c'inspira a suo riguardo della simpatia, tanto più perchè sullo zelo e sulla integrità da lui usati nei lunghi suoi servizi, nessuno potrebbe sollevare, crediamo, la menoma eccezione.

Insomma, essendo vano lo sperare che la giustizia sia neppure nelle aule Municipali instaurata e mantenuta ognora con un sol peso e una sola misura, è onesto il desiderare che il sig. Checchi non sia per così poca cosa l'unico sfortunato. — Ecco tutto.

Tassa esercizi e rivendite — Il sindaco notifica:

« A mente e per gli effetti dell'art. 7 del Regolamento approvato nella seduta Consigliare 6 Novembre 1874 per l'applicazione della tassa Esercizi e Rivendite, s'invitano gli Esercenti qualsiasi professione, arte, commercio od industria ed i rivenditori di qualunque merce, che avessero a rettificare la già data denuncia, od a porgerne una nuova, a presentarsi all'ufficio Comunale, Sezione Tasse, per ritirare la relativa scheda, onde si possa compilare la lista dei Contribuenti soggetti alla tassa stessa pel venturo anno 1888.

La rettifica o denuncia dovrà farsi entro il 15 Ottobre, con avvertenza che per quelli, i quali non presentassero la scheda di rettifica, s'intenderà col silenzio confermata la precedente denuncia.

La ommissione o la inesattezza delle denuncie e rettifiche, ove siano debitamente accertate, verranno punite con multa da L. 2 a L. 50 a termini dell'Art. 12 del citato Regolamento.

La voce degli « assidui » — Ci scrivono e pubblichiamo, trovando ragionevole la domanda:

Caro Direttore

Le condizioni sanitarie della città e provincia nostra sono delle più soddisfacenti; la scarsità di ammalati forma ormai la disperazione di medici e farmacisti; e non è certamente il caso *sospetto* di colera nostrano — molto nostrano! — di Corlo, quello che può infirmare tale allegra constatazione.

La premessa è necessaria per non lasciar ritenere che la preoccupazione o la paura detti la seguente mia domanda.

A termini dell'art. 104 della legge Comunale il Sindaco non avrebbe già da tempo dovuto notificare in quali giorni dei mesi futuri sarà permesso lo smercio dei vini nuovi bianco e nero?

E parimenti non avrebbe dovuto far noto quando sarà permessa la macellazione dei suini?

Non sembrerà inopportuna la domanda se soggiungerò che c'è già chi ha posto in vendita vino nuovo fatto di uva malandata, come c'è chi dice di aver a quest'ora assaggiato scellerati *cotichini* di carne suina... clandestinamente macellata in città.

Un assiduo — (C. C)

Sunto annunzi legali del 27 Settembre:

— Omologazione del Concordato chiuso tra Aldo Aiti e i suoi creditori mediante il 10 per 100 colla fidejussione del sig. Antonio Mantovani.

— Avvisi d'asta ad unico esperimento della Deputazione Consorziale del secondo Circondario per la costruzione di due nuove chiaviche emissarie.

— Avviso di convocazione per l'8 Ottobre degli interessati nel consorzio di Riolo e Calcarata.

Nulla dies... — Anche oggi registriamo due incendi.

A Final di Rero incendio di un pagliaio di proprietà Sgazzi Antonio e di un fienile di Rossi Giacomo e Giorgio con danno di L. 50 allo Sgazzi e di L. 1400 ai secondi per fieno e paglia distrutti.

— In territorio di Copparo prese fuoco una catasta di canapa posta in un cortile appartenente ai contadini Salani Chiarissimo e Daloli Serafino.

Le fiamme investirono i fienili di Navili Baldassare e Granata Antonio, arrecando un danno al Salani e Daloli di L. 2490 e circa 3000 a questi ultimi per guasti al fabbricato e fieno distrutto.

In questura — Arresto di V. L. di Borgo San Luca per furto di fieno — Id. di M. M. di Portomaggiore per giuochi proibiti — una contravvenzione per schiamazzi notturni — arresto di M. G. di Ferrara per contravvenzione alla sorveglianza speciale.

Errata corrige — Nel resoconto della seduta del Consiglio Comunale tenuta sabbato scorso, fu erroneamente stampato il nome del conte Roberto Gigliogli tra le nomine degli assessori, invece di quello di suo fratello conte Ermanno.

Teatro Tosi Borghi — Anche la *Bella Elena* è stata accolta dal pubblico coi più vivi applausi. La signora *Giulia Palombi* fu un' Elena seducentissima, al punto da giustificare Paride d'aver tradito l'ospitalità. Anche la signorina *Coccetti* sotto le spoglie di Paride fu graziosissima; l'una e l'altra riscossero fragorosi applausi. E questi non mancarono all'indirizzo della signora *Evangelisti* (Oreste), e dei signori *Palombi* (Calcante) *Leccardi* (Menelao), *Rotti* (Achille), *Evangelisti* (Agamennone), *Salani* (Aiace I), *Benfenati* (Aiace II.)

Questa sera unica rappresentazione della *Marsigliese*, dramma lirico storico in 3 atti di Caballero.

Per finire.

Agli esami di riparazione un alunno « bocciato » diceva al professore:

— Se non passo, agli esami, mi butto nel fiume.

Il professore freddamente:

— Ci si butti pure senza timore, le zucche stanno a galla.

—

Agli esami d'autunno.

Il professore di computisteria domanda ad un alunno bocciato:

— Mi dica lei, a che cosa serve la cauzione?

— La cauzione serve a garantire.

— Cosicchè quando ella prende l'ombrello per garantirsi da cattivo tempo, il suo ombrello diviene una cauzione?

— Ho? no, signore in tal caso si tratta di una pre....cauzione!

— —

In Cento, sul frontone della casa in Via Cremonini N. 25, posizione centralissima della città leggesi un'epigrafe a ricordo del centese Giovanni Vicini Presidente del Governo Provvisorio del 1831 la quale comincia:

Nacque in questa casa
Giovanni Vicini
di Cento
ecc. ecc. ecc.

—

In trattoria.

— Cameriere questa bistecca è dura come un legno; il coltello non intacca nemmeno.

Il padrone del locale, che è al banco, con voce severa al cameriere:

— Portate al signore un altro coltello, imbecille!

— —

Osservatorio meteorico di Ferrara

Giorno 2 Settembre

Altez. barometrica med.	Temperatura
al mm. 751 6	Minima 10° 0 c.
al mare 753 6	Massima 13° 5 c.
Umid. relat. med. 78	Media 11° 5 c.

Stato prevalente dell'atmosfera: nuvolo

Venti dominanti WNW. NE

Altezza dell'acqua caduta mm. 11 6

28 Settembre — temp.ª minima 7° 5

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

28 Settembre — ore 11 min. 54 sec. 2

Telegrammi Stefani

Londra 27. Una rivolta è scoppiata a bordo dell'*Ahbar*, nave ancorata a Mersey e servente a stabilimento di correzione per 150 ragazzi. I rivoltati commisero eccessi. Allegarono a scusa il cattivo trattamento.

Madrid 26. — Gli indigeni di Ponape (Caroline) sono insorti contro gli spagnuoli. La guarnigione dell'isola, composta di 50 uomini indigeni, assassinò il governatore che era un capitano di fragata e ne ferì un altro.

Si ignora la sorte delle altre guarnigioni, salvo due soldati che si sono salvati a nuoto a bordo di una goletta inglese

Si sospetta che gli indigeni siano stati spinti a insorgere da coloni esteri abitanti l'isola.

Bombay 26. — Si ha da Cabul 16: Abdul-Kan comandante 2000 uomini del distretto di Zamindwar è giunto a Koyaimani nel belucistan settentrionale per congiungersi ad Ayub Khan.

L'emiro è debolissimo, non può recarsi a Cabul dalla residenza di campagna.

P. CAVALIERI Direttore responsabile
(Tipografia Bresciani)